

→ **Black and gold** La storica livrea che lanciò fra gli altri Senna, Fittipaldi, Andretti e Graham Hill

→ **Marchio conteso** Battaglia legale con il Malaysia Racing Team che quest'anno ha usato il brand

Accordo fra Lotus e Renault Tornano i bolidi tutti neri

Sette titoli mondiali, 7 Gran Premi vinti. La Lotus punta al grande rientro nel Circus dopo la stagione mediocre del marchio portato in pista da Trulli e Kovalainen. Sotto la storica livrea nera il motore Renault.

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalu@alice.it

Riecco la nera monoposto che fece grandi piloti come Hill, Fittipaldi, Andretti o Senna, senza dimenticare – ma con il classico verde inglese – quelle affidate a Jim Clark. La Lotus, dopo il “ritorno” non troppo edificante e poco chiaro di quest'anno, ricomincia infatti con basi più serie, in grado di onorare i 7 titoli e le 79 vittorie conquistate dal 1958 al 1993 con varie motorizzazioni. Grazie all'accordo stipulato con la Renault – nell'aria da tempo e con una convivenza in passato tra il 1983 e il 1986 – il team che appartenne a un genio come Colin Chapman consente alla casa francese di sostituire il team principal, quello con il quale hanno corso fino all'ultimo Gp di Abu Dhabi Kubica e Petrov. L'accordo firmato fra le due case, valido fino a tutto il 2017, prevede appunto che il team Renault (iridato con Alonso nel 2005 e 2006) prenda il nome di “Lotus Renault Gp”. Il matrimonio riporta appunto a quegli anni 80 che esaltarono (esattamente nel 1985 e 1986), il nascente fenomeno Senna, con le prime 4 vittorie e le prime 15 pole del brasiliano, che prima della sua scomparsa arrivarono a 65. Il Gruppo Lotus diventa così il gruppo della Renault, la squadra verrà gestita in partnership con la compagnia Genii Capital, che già possiede il 75% del team, e che ha base a Enstone, in Inghilterra. Uno dei due piloti sarà il polacco Robert Kubica, l'altro è da definire. Anche se al russo Petrov quelli della Règie dovrebbero costruire un monumento, visto l'aiuto fornito nell'ultima gara della stagione,



Ayrton Senna corse con la Lotus per due stagioni fra l'85 e l'86 ottenendo quattro vittorie e quindici pole position

tenendo dietro la Ferrari di Alonso. Un aiuto che si è sommato agli arcinoti errori commessi dal Cavallino.

Tornando alla notizia del giorno, l'alleanza con la Renault sancisce un futuro radioso per la Lotus, marchio inglese di proprietà della Proton. «Siamo felici di ufficializzare tutto ciò – ha commentato Gerard Lopez, a capo del team -. È emozionante cominciare una nuova era». C'è però un “ma” e parecchi “se”. La nuova alleanza rischia infatti di creare confusione sull'uso del nome Lotus nel Mondiale 2011. La squadra che si è schierata in questa stagione come Lotus Racing (e che ora è costretta ad assumere la denominazione di Malaysia Racing Team) con Trulli e Kovalainen, non ha infatti

intenzione di fare marcia indietro. Anzi, il team principal, Tony Fernandes, vuole dare battaglia, battezzando la scuderia (che avrà an-

Il prossimo anno
Una monoposto sarà affidata a Kubica, dubbi sul futuro di Petrov

che lei i motori Renault) “Team Lotus”. Da Parigi, la casa francese garantisce che non ci saranno problemi. Come sempre sarà solo una questione di soldi. Ma, comunque vada, la Renault il suo scopo l'ha ottenuto: fornire 3 team (Lotus-Renault, Red Bull Racing Renault e

Malaysia Racing Team), restando nel solo ruolo di motorista. Ruolo che l'ha comunque premiata, dalla fine dal 1977 ad oggi, visto che ha conquistato ben 9 titoli costruttori con 8 piloti campioni del mondo, da Mansell a Prost, da Alonso a Vettel. In tutto 29 stagioni di F1, con quella di quest'anno strepitosa con la Red Bull: 23 volte sul podio, 15 pole, 10 vittorie. Con una storica tripletta nel Gp di Monaco. «I nuovi motori turbo, che entreranno in vigore dopo il 2012, ci interessano molto per le tecnologie future - ha dichiarato Carlos Ghosn, Presidente di Renault - Anche se con qualsiasi soluzione tecnica, abbiamo sempre dimostrato di poter dire la nostra». ♦